

# Liceo Classico Michelangiolo

Lavori di completamento del restauro sul fronte su via della Colonna del complesso monumentale sede del Liceo Classico Michelangiolo, posto in Firenze Via della Colonna 11  
Firenze

Committente: Provincia di Firenze

Periodo di Esecuzione Lavori: 2011 - 2012

L'edificio oggi occupato dal Liceo Michelangiolo è costituito da un nucleo quattrocentesco ampliato e ristrutturato nel Seicento e poi nell'Ottocento. Il nucleo quattrocentesco appartiene ad un convento cistercense, detto Castello. Questo convento venne modificato, probabilmente, su progetto di Giuliano da Sangallo. Appartengono a questo nucleo il chiostro d'ingresso, di forme e proporzioni brunelleschiane, formato da campate quadrate coperte da volte a crociera, sorrette da snelle colonne in pietra serena con bei capitelli e la solenne Sala Capitolare, con affresco del Perugino, che su di esso si affaccia. Nel 1628 vi si trasferirono le monache carmelitane di S. Frediano, che fecero ristrutturare e ampliare il convento. È in quest'epoca che nacquero la palestra grande, ex coro delle monache, con finestre dai bei cartigli ed un affresco, la palestra piccola, che era il Capitolato, l'ambiente antistante la palestra, ampio e voltato con alte crociere composite che fungeva da Sagrestia, le scale, la stanza per il Padre Spirituale, il parlatorio delle monache e della Superiora. Nell'Ottocento le monache furono cacciate, i locali indemanati per far posto ad appartamenti e, in vista dell'urbanizzazione della zona di Piazza d'Azeglio e via della Mattonaia, si decise di tracciare la prosecuzione di via della Colonna, che arrivava a Borgo Pinti: per fare questo, non si esitò a tagliare metà del Chiostro e con esso il Refettorio del vecchio convento cistercense. Nell'Aula Magna sorprendono due finestre gotiche in pietraforte, oggi tamponate, ma dai begli archi acuti: sono una traccia di un convento ancora più antico, costruito tra Duecento e Trecento, per le Repentite, "donne perdute" che avevano deciso di cambiare vita e che significativamente avevano intitolato la chiesa a Maria Maddalena.

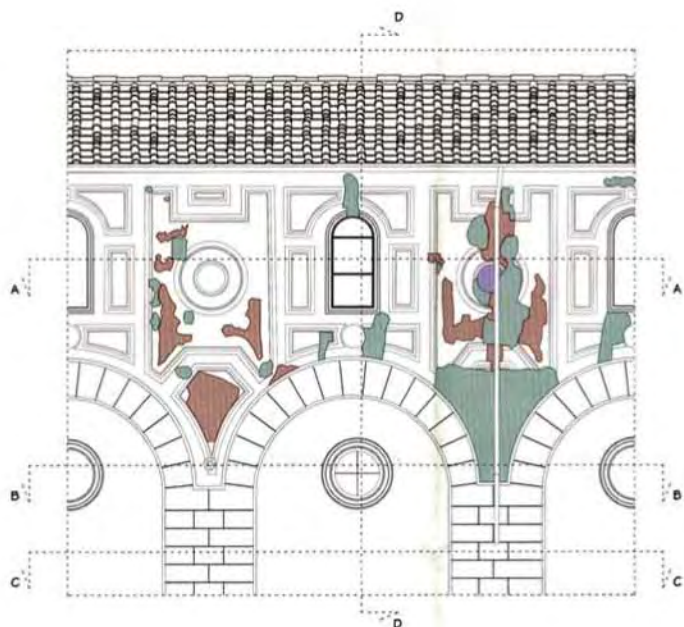
### Criteri utilizzati per le scelte progettuali

In sede di studio dell'intervento sono stati definiti alcuni criteri con cui disciplinare le azioni sul contenitore storico:

- la selettività dell'azione conservativa;
- l'individuazione del limite dell'azione conservativa nella sola rimozione delle cause determinanti i fenomeni di degrado;
- la definizione dei livelli critici di intervento: la conservazione della materia storica; la ricostituzione dell'unità visiva dell'opera.

### Il restauro del partito decorativo pittorico di facciata

Il restauro è stato eseguito mediante la pulitura con acqua deionizzata e cristalli di carbonato di ammonio;



1 - Prima dei lavori



2 - La lunetta sulla porta di ingresso



3 - Pulitura di inserti circolari graffiti



4 - Inserto circolare graffito dopo la pulitura

## Liceo Classico Michelangiolo

il consolidamento degli strati di intonaco distaccati mediante iniezioni di malte; l'integrazione delle porzioni di intonaco interessato dalle lacune e dallo stato fessurativo con miscele a base di calce idrata, sabbia di lago e terre naturali; la reingranatura pittorica delle originarie fasce a graffito; l'integrazione pittorica delle porzioni di disegno mancanti, eseguita seguendo le graffiature originali rinvenute nello strato di intonaco o riproposte sulle malte di integrazione in fase di presa, con velature a base di latte di calce e terre naturali; la velatura delle superfici contenute all'interno dei riquadri geometrici mediante stesura di mani successive di latte di calce.

### Ripristino del trattamento cromatico delle superfici

Si tratta di quelle contenute all'interno dell'ordine gigante di facciata, sulla base delle originarie istanze figurative documentate in sede di analisi storica.

### Restauro degli elementi in metallo del fronte

Rimozione delle tinte stratificate fino al ritrovamento della sottostante superficie metallica e stesura finale di doppia mano a pennello di olio per metalli additivato con ossidi minerali per ottenere la finitura "brunita".

### Restauro del partito decorativo lapideo di facciata

Pulitura degli elementi in pietra arenaria mediante impacchi di carbonato di ammonio in soluzione acquosa, supportati da polpa di cellulosa; pulitura delle porzioni interessate da alterazioni cromatiche di natura vandalica con getto a bassissima pressione a vortice elicoidale di miscela di acqua deionizzata o aria e granulati (metodo jos). Consolidamento materico degli elementi, mediante applicazione a spruzzo di doppia sessione di composto a base di esteri etilici dell'acido silicico fino a rifiuto del prodotto; stuccatura dei fronti di distacco mediante sigillatura con miscele a base di calce aerea esente da sali caricate con pietra macinata o terre naturali colorate. Protezione finale del manufatto mediante applicazione a spruzzo di idrorepellente protettivo non filmogeno a base di soluzione alcolica di silani, diluito in solvente.

### Restauro del partito decorativo di facciata a finta pietra

Rimozione delle porzioni non recuperabili e consolidamento del supporto murario con scampoli di laterizio e malta di calce idraulica; esecuzione di spolveri a riprendere i motivi originali delle cornici; stuccatura dei fronti di distacco con malta di calce idraulica ad inerte pozzolanico; esecuzione di intonaco di base con malta di calce ad inerte grosso; esecuzione di nuovo intonaco ad integrare i profili mancanti delle cornici con malta di calce e sabbia a granulometria fine finito a malta di grassello e sabbia di lago, steso secondo il disegno originario; esecuzione di velature finali a base di calce e ossidi minerali.

### Revisione degli infissi esterni

Rimozione delle vecchie velature; lavaggio con soluzione di acqua e lisciva. Verifica dei telai e dei controtelai; tassellature; riadesivazione delle cornici o modanature; revisione di tutti i sistemi di movimento e delle ferramenta. Finitura di tipo ecobiologico costituita da stuccatura e carteggiatura di tutte le superfici, stesura di una mano di fondo impregnante protettivo e di due mani di smalto coprente da esterni.



1 - Integrazione su partito decorativo



2 - La facciata prima dell'intervento



3 - La facciata dopo l'intervento



4 - Pulitura della lunetta



5 - Ritocco pittorico dell'intonaco graffito